

LA CITTA' E L'ECONOMIA

Le sfide per il futuro

Buona Domenica

Raccolta differenziata Sfida culturale

Segue dalla Pagina 1

E Siena? Il capoluogo non se la

passa poi così male, a metà classifica con il suo 62,06% che lo pone comunque in testa ai capoluoghi più virtuosi dell'Ato Toscana Sud. Ma non basta. Forse la sospensione della 6Card non ha aiutato l'aumento della differenziazione. Il sistema aveva bisogno di qualche cambiamento perché, è dimostrato, il cittadino mette in atto buone pratiche se stimolato da incentivi. E la tariffa puntuale, almeno per ora, sembra un miraggio.

Un cammino culturale, evidentemente, per niente facile dato che separare i rifiuti è faticoso, richiede volontà individuale, familiare, collettiva insomma. Ma farlo in maniera corretta è l'unico modo per avere un miglior recupero, evitando così il proliferare di quelle discariche e degli impianti che nessuno vuole vicino a casa.

Del resto la filiera è lunga: dal produttore che dovrebbe facilitare la separazione degli involucri, al singolo cittadino che invece dovrebbe compattare la plastica e i cartoni, separare l'organico dall'inorganico ed evitare di abbandonare i sacchi ai piedi dei cassonetti, all'operatore che libera ogni mattina le batterie.

Infine ci sono gli impianti di smaltimento, croce di quelle comunità che non ne vogliono nemmeno sentir parlare - a casa propria s'intende - e delizia di quegli amministratori che invece amano nei rifiuti un bel business. Quindi, che fare? Intanto fa bene Sei Toscana ad andare nelle scuole, perché la rivoluzione culturale parte proprio dai più piccoli, ed è con loro che l'imprinting di buone pratiche funziona. Con gli adulti, evidentemente, il processo richiede ancora tempo. Ma i senesi sono ambiziosi e vorranno sicuramente raggiungere la perfezione, anche nella raccolta differenziata.

Michela Berti

Confartigianato suona la carica «Categoria in via d'estinzione Più attenzione dalle istituzioni»

Oltre 230 partecipanti all'evento dedicato alla sanità organizzato a Santa Maria della Scala Il presidente Cerri: «Cultura da tramandare», il segretario Alessandri: «Noi al tavolo in Comune»

SIENA

Oltre 230 tra iscritti e pensionati toscani di Confartigianato ieri al convegno "Il nuovo sistema socio-sanitario in Toscana: favorire benessere e prevenzione nella terza età", organizzato a Santa Maria della Scala in apertura della Festa del socio di Anap Toscana 2024. «Quest'anno abbiamo voluto portare a Siena l'appuntamento annuale organizzato dall'associazione dei pensionati di Confartigianato toscani, che ogni anno si tiene in un diverso capoluogo di provincia - ha detto il presidente dell'associazione di categoria senese, Mario Cerri -. Avevo annunciato nell'evento del gennaio scorso ad Arezzo: "Siena vi stupirà". E così è stato».

Cerri lancia tuttavia l'allarme: «La figura dell'artigiano è in via di estinzione, siamo trascurati dalle istituzioni - le sue parole -. Mi auguro che vengano create scuole di specializzazione, per rimediare alla mancanza di ricambio generazionale, lo ho ereditato la mia azienda da mio padre e ora ci lavorano i miei figli, è giusto tramandare la tradizione artigiana, perché è cultura». Concede il segretario provinciale, Marcello Alessandri: «In provincia di Siena abbiamo 500 iscritti e 1.200 pensionati di Confartigianato. Questo convegno è finalizzato ad affrontare i problemi di chi è anziano e necessita di servizi sanitari. E poi sul comparto: «Le nostre aziende sono soprattutto dell'edilizia e di servizi al cliente, manca il ricambio generazionale. Chiediamo alle istituzioni e alla Camera di commercio maggiore attenzione verso le associazioni di categoria, soprattutto alla luce di crisi come quella delle pelletterie sull'Amiata». E infine: «Parteciperemo al tavolo del Comune di Siena con le imprese e le associazioni di categoria - è la conclusione - per rappresentare i problemi e le istanze per il territorio».

Alla presenza dell'assessore regionale alla Salute Simone Bezzini, del presidente della Camera di commercio Massimo Guasconi, di Ersilia Menesini dell'Ateneo di Siena, del segretario



L'iniziativa con le scuole

Successo per il terzo Open day Cisl Pucci: «L'Europa è dei giovani»

SIENA

«La Cisl riporta al centro dell'agenda e della discussione politica e sociale, con forza, il tema dell'Europa come una grande opportunità per lo sviluppo del Paese, la crescita e per porre l'attenzione su quello che l'Europa dovrà fare in questa legislatura e nei prossimi anni. Un'Europa che deve unire tutti quanti rispetto ad una strategia comune e anche rispetto alla possibilità e alla capacità di intervenire sul tema dei beni europei e sul fronte dei fattori strategici che possono rendere competitiva l'Europa stessa e tutti i Paesi che la compongono». Così Mattia Pirulli, reggente Usl Cisl regionale e segretario confederale nazionale Cisl, chiudendo in piazza del Mercato a Siena il III Open Day organizzato dalla Cisl Siena. Un evento che, in questa edizione 2024, ha puntato l'attenzione su temi quali partecipazione e lavoro partendo dal contesto europeo. Tra gli interventi che hanno illustrato le



Riccardo Pucci con Benedetta Elia

IL CONVEGNO Bandi sull'energia Esperti a confronto

«Abbasso i costi energetici e l'essi» l'iniziativa di Confcommercio Siena e Chianti Banca sui bandi regionali destinati agli investimenti per efficientamento e produzione energetica: domani alle 9.15 all'Auditorium

ci, e di Angiolo Galletti, presidente di Anap Toscana, sono stati assegnati i premi Cleto Dini a Giva Arredamenti (Siena) e Gastone SalVINI, a Pasticceria Cini (Arezzo) con Stefania Cini, a Bottaga D'arte Maselli (Firenze) con Gabriele Maselli, a Cuore di Casa (Grosseto) con Tecla Salvatori, a Edilgreen Piattaforme (Livorno) con Gabriele Iacopini, a Sdp Infiati (Lucca) con Simone Dal Poggetto, al Frantio Moro (Massa Carrara) con Adriano Petacchi, a Ricci Divani e Poltrona (Pisa) con Anna Ricci, a Fashion Sas di Pistoia con Gabriele Pellicci e a Chimera Sleepwear di Prato con Domizia Vanni.

Cristina Belvedere

tura del Parlamento europeo quelli degli europarlamentari del Partito Democratico Camilla Laureti e di Fratelli d'Italia Francesco Torselli oltre a Marco Cilento, responsabile politiche istituzionali Confederazione europea dei sindacati che ha disegnato lo scenario economico e istituzionale europeo analizzando il recente report di Mario Draghi all'Europa.

«L'Europa è dei nostri giovani. Non possiamo solo lasciare debiti alle future generazioni, noi che siamo qui adesso dobbiamo impegnarci affinché proprio per loro ci sia un'Europa migliore, più attrattiva, più inclusiva con il resto del mondo - ha detto il segretario generale della Cisl Siena, Riccardo Pucci -. Dobbiamo guardare con visione strategica al futuro dei giovani che saranno lavoratori nei prossimi trent'anni. La Cisl a livello nazionale ha parlato di partecipazione, ha scritto e votato una proposta popolare di legge ora al vaglio in Commissione della Camera, dove la partecipazione sarebbe un passo in avanti fondamentale per cambiare veramen-

SIENA

L'assessore alla sanità della Regione ieri a Santa Maria: «Le mie porte sempre aperte»

Bezzini: «Un nuovo dg Asl sarà all'altezza di D'Urso»

di Gennaro Groppa

«Le porte dell'assessorato sono sempre aperte, c'è piena disponibilità a parlare e a confrontarsi». Così l'assessore regionale con delega alla salute e alla sanità, Simone Bezzini, ha risposto alla richiesta arrivata dalla platea di Anap sulla possibilità di partecipare alla discussione che porterà alla riforma sanitaria sui temi sociosanitari. Tale richiesta era stata anticipata da Angiolo Galletti, presidente di Anap Toscana, alla vigilia del raduno regionale annuale dell'associazione dei pensionati che fa capo alla Confartigianato. Ed è stata ribadita lunedì mattina dallo stesso Galletti davanti a un'ampia platea, nella sala Italo Calvino del Santa Maria della Scala. Un'ambientazione così suggestiva e ricca di fascino ha stimolato anche una riflessione su Antonio D'Urso, che lascerà il suo ruolo di dg dell'Asl Toscana sud est, e su chi potrebbe succedergli. «Ha fatto un grandissimo lavoro», garantisce Bezzini. «Non a caso gli indicatori e i parametri dell'azienda sono migliori e superiori rispetto alla media nazionale. Sarà ancora con noi per alcune settimane, e ci sono varie cose impor-



L'assessore alla sanità Bezzini interviene sul dopo D'Urso

tanti da fare in questo lasso temporale. Il successore? Visto il quadro, e non avendo intenzione di abbassare i livelli, credo si tratterà di una figura di assoluta qualità». Totrandone all'evento, è riuscito, con ampia partecipazione. Bezzini, nel dimostrare la vicinanza delle istituzioni, ha fatto il punto sulla situazione in ambito sanitario, parlando anche delle difficoltà: «Oggi abbiamo una popolazione con un'età media molto più alta rispetto al pas-

sato. L'aspettativa di vita è superiore rispetto ai secoli scorsi. Siamo arrivati a questa situazione grazie al progresso scientifico, alla ricerca, a nuovi farmaci. Al tempo stesso viviamo una realtà di denatalità. Lo scenario è cambiato rispetto non solamente a secoli fa, ma anche rispetto ai decenni scorsi. Negli anni Settanta, tanto per fare un esempio, avevamo tanti giovani e meno anziani. Ora accade il contrario, viviamo dunque una sorta di ribaltamento della struttura sociale e demografica». Il ragionamento è corretto, ed è collegato a quel che accade nei sistemi sanitari. Ci sono più anziani, che spesso presentano problematiche di salute, a volte purtroppo croniche. «Grazie alla ricerca scientifica, alle nuove terapie, ai nuovi farmaci e alle vaccinazioni - ha detto Bezzini - si possono curare malattie o rallentare il fenomeno della cronicità, e quindi la richiesta di tante prestazioni sanitarie in più rispetto al passato». Si parla di una crescita nella richiesta delle prestazioni del 20 o addirittura del 30%. Tanto lavoro in più, dunque, per gli operatori sanitari. «Ci sono segmenti professionali nei quali non riusciamo a reperire professionisti», ha ricordato Bezzini. Che poi chiede alla platea di tenere buoni comportamenti: «La prevenzione è importantissima, così come lo sono le campagne di screening. È importantissima è anche, ad esempio, la vaccinazione antinfluenzale, che va fatta. Anziani e fragili devono vaccinarsi contro l'influenza, anche per evitare che il pronto soccorso degli ospedali possa riempirsi, come al solito, nei mesi di novembre e dicembre».

Continua il ping pong tra il sindacato e le Scotte

La Cisl: «L'Aous guardi in casa propria prima di incolpare noi e città»

SIENA

Continua il ping pong tra la Cisl e l'Azienda ospedaliero-universitaria senese innescato dal segretario generale provinciale della sigla, Riccardo Pucci (nella foto), che sulle pagine del Corriere di Siena ha evidenziato la possibilità che ci siano 160 richieste di trasferimento dalle Scotte alla Asl nelle fila di infermieri e oss. L'Aous ha rilanciato dicendo che simili dati non sono ancora riscontrabili, visto che tra l'altro il bando di mobilità è stato bloccato per necessari adeguamenti, e dunque certe parole creano solo inutile allarmismo.

Adesso i segretari della Cisl Funzione pubblica Valentina Francesconi e Paolo Monti dicono la loro e sottolineano: «Ricordiamo all'Azienda ospedaliero-universitaria senese che la Cisl per storia, moralità e tradizione non ha mai fatto e non fa allarmismo, semmai, nella democratica dialettica del confronto, si occupa e si preoccupa di tutelare i lavoratori laddove vengono riscontrate situazioni che ne possono peggiorare il benessere lavorativo, retributivo e dei diritti previsti per legge. Pertanto, di sorprendente, c'è solo l'atteggiamento del direttore generale il quale, invece di ascoltare il sindacato che per sua natura si deve fare interprete di quanto viene costantemente evidenziato dai lavoratori rispetto alle condizioni lavorative nell'ospedale Le Scotte, in preda alla sindrome di Calimero, scarica tutte le responsabilità sulla città».

Lo stesso Pucci aggiunge: «Purtroppo siamo abituati alle parole del dg Barretta ogni qualvolta qualcuno esprime opinioni che sono diverse dalle sue. Ma la Cisl rivendica con orgoglio di essere stato il primo e unico sindacato a porre sul tavolo del confronto i temi delle difficoltà dei lavoratori a causa del clima interno dimostrato ampiamente

